

Militari, la meglio gioventù tradita

Ed anche oggi abbiamo ascoltato e letto le solite dichiarazioni rilasciate dai Responsabili delle Istituzione nei confronti dei Militari in occasione della odierna ricorrenza.

A questi Signori, che forse, presi dal troppo parlare, vorrei ricordare che con il D. L. n.112 del 2008, nel biennio 2009-2010 ci sarà una riduzione del 47% sulle risorse destinate alle Forze Armate per cui durante il suddetto biennio, per migliaia tra Volontari a Ferma Breve e Volontari a Ferma Prefissata di anni quattro, effettivi all' Esercito (la Forza Armata più numerosa), ma vale anche per gli appartenenti alle altre F.A. in servizio ormai da anni, non ci sarà nè transito in servizio permanente (stabilizzazione) né rafferme.

In altre parole, saranno CACCIATI, con pesanti ricadute di ordine funzionale, ma principalmente, con forti ripercussioni a carattere privato e psicologico. Saranno cacciati senza se e senza ma e non potranno nemmeno usufruire degli ammortizzatori sociali come tutti i lavoratori a causa dell'atipicità del lavoro.

Il Ministro della Difesa il 1° ottobre 2009, durante il Question Time" al Senato, dichiarava: "Il mio impegno e' di cercare di non lasciare a casa nessun militare a ferma breve, nei prossimi giorni avro' un incontro con Tremonti perche' possano essere inseriti in altre amministrazioni dello Stato o possano essere trovate le risorse. Assicuro che non c'e' nessun problema per gli ufficiali dei Carabinieri, che ieri hanno protestato qui, e spero avvenga lo stesso per la Marina: saranno tutti inseriti. Per i militari a ferma breve invece la questione esiste, in conseguenza della decisione di fare costare di meno lo Stato: dovremo trovare un equilibrio tra spese per l'addestramento e quelle per il reclutamento".

Questi "Ragazzi e Ragazze, che sono la "MIGLIORE GIOVENTU' italiana e che portano sempre in alto il nostro Tricolore in Patria e all'estero e che molte volte, purtroppo, tornano avvolti nel Tricolore, meritano molto di più, vogliono certezze e fiducia e non solo:
PAROLE, PAROLE, PAROLE!.

Franco Coletti

(4 novembre 2009)